

PUNTO A CAPO



il Resto del Carlino

SABATO 23 APRILE 2016 **il Resto del Carlino**

La memoria del '900 in tre concetti-chiave

Amnistia, oblio, censura diventano installazioni



di MANUELA VALENTINI

IN QUESTO periodo difficile per il reperimento di fondi a scopo culturale, è piacevole venire a conoscenza di iniziative che anziché ridurre la loro portata, la ingrandiscono. È il caso di *Progetto Voce*, un programma di educazione permanente nato tre anni fa dalla collaborazione di alcune note realtà bolognesi: l'Istituto Parri, l'Università Primo Levi e il Teatro del Pratello. Poi con il tempo il progetto si è allargato ad altre importanti istituzioni cittadine (MAMbo, Accademia di Belle Arti, Conservatorio e Cineteca) che hanno messo in campo le loro proprie forze per dare vita a una mostra diffusa intitolata *Punto a Capo*, anche grazie al contributo della Fondazione del Monte, dell'Assemblea Legislativa della Regione e di Coop Adriatica. Si tratta di tre installazioni interattive dislocate tra Accademia di Bel-

le Arti, MAMbo e Istituto Parri, per la realizzazione delle quali gli ideatori Paolo Billi, Luca Alessandrini, Veronica Ceruti e Daniele Campagnoli si sono ispirati ad alcune tematiche fondamentali della storia del '900, partendo da cinque parole chiave: dimenticare, rimuovere, censurare, amnistiare e pacificare. In particolare, le opere prendono spunto da altrettante date di riferimento storico, individuabili nel 1946 con l'Amnistia di Togliatti, nel 1976 con l'oblio che segue la morte di Franco, fino ad arrivare ai giorni nostri con la censura contemporanea.

LA MEMORIA e il passato sono dunque indagati attraverso un uso combinato di linguaggi artistici, laddove viene affidato un ruolo di rilievo alla parola, al visivo e al performativo. Il percorso inizia dall'Aula Magna dell'Accademia



Il vademecum per le visite

Da lunedì 25 a venerdì 29 ingresso libero tutti i giorni dalle 14 alle 18. Al MAMbo anche 30 aprile e 1° maggio. Visite guidate gratuite ogni giorno alle 16 senza prenotazione. ☎ 051 6496626

di Belle Arti (inaugurazione lunedì alle 16) con l'installazione *Amnistia/Oblii* - che si rifà appunto al Decreto Presidenziale di Palmiro Togliatti del '46 - per proseguire al Museo d'Arte Moderna con *Oblii/Censure* - per mezzo della quale si potranno ammirare fotografie originali della Bologna fascista - e si conclude all'Istituto Parri (via Sant'Isaia 18) in cui si assisterà a performances sul rapporto censura/amnesia. Le opere saranno visibili fino al 29, fatta eccezione per quella del MAMbo che rimarrà aperta fino al 1° maggio. L'iniziativa è riuscita a unire realtà, competenze e generazioni spesso molto diverse tra loro, nel tentativo di perseguire un obiettivo comune: aiutare la collettività a non dimenticare momenti importanti del nostro passato. Le tre installazioni sono state realizzate anche grazie al contributo fattivo di un gruppo di ragazzi della Comunità Pubblica per Minori, di alcuni studenti del Liceo Laura Bassi, da altri dell'Accademia di Belle Arti e da senior dell'Università Primo Levi. Le musiche, invece, sono state affidate ad Aurelio Zarrelli, gli allestimenti ad Andrea Montesi e i video a Filippo Pierpaolo Marino. Si organizzano visite guidate tutti i giorni alle 16 con partenza dall'Accademia.



LA REPUBBLICA BOLOGNA, 23 04 2016

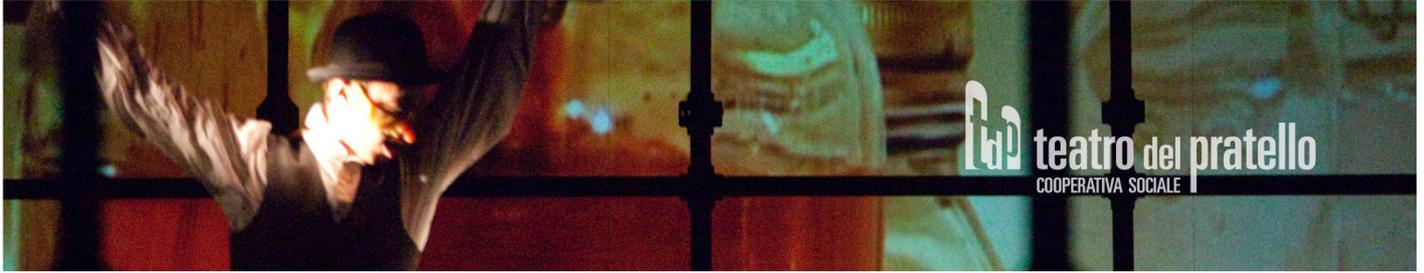
la Repubblica **BOLOGNA**

LA MOSTRA

Oblio, censura e amnistia fra Mambo e Parri

UN percorso espositivo in tre installazioni sui temi dell'amnistia, dell'oblio e della censura. È "Punto a capo. 1946-1976-2016", l'iniziativa promossa dal Mambo, dall'Istituto Parri, dall'Accademia di Belle arti di Bologna, teatro del Pratello, Università Primo Levi e Conservatorio Martini. I tre allestimenti — ospitati dall'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti, dal Mambo e da Parri — saranno visitabili dal 25 al 29 aprile (solo il Mambo fino all'1 maggio), componendo una mostra diffusa per ripercorrere la storia, per guardare, ascoltare, interpretare le dinamiche, le ragioni e i processi del dimenticare individuale e collettivo.

Sono tre i momenti storici di interesse per questa terza edizione dell'iniziativa: l'amnistia del 1946, l'oblio che segue la morte di Franco in Spagna del 1976 e la censura contemporanea (2016). Tre date e tre allestimenti per una mostra diffusa che pone al centro l'incontro tra generazioni per fare memoria attiva. L'ingresso all'iniziativa — che unisce più linguaggi artistici — è libero e gratuito. Il progetto è realizzato con i contributi, tra gli altri, della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e di Coop Adriatica



CORRIERE DI BOLOGNA, 23 04 2016

CORRIERE DI BOLOGNA

Installazioni in viaggio nella «memoria attiva» Dal Mambo all'Accademia un percorso tra opere e performance. Si parte il 25 aprile

Un viaggio dentro la storia per recuperare una memoria che da sempre fa i conti con elementi distraenti come amnesia, oblio, censura. È il percorso esperienziale, ma anche divulgativo civico politico e naturalmente espositivo, «Punto a capo»: proposta artistica e multidisciplinare pensata per il 25 aprile dal progetto «Voci» che si svolgerà gratuitamente fino al 29 aprile in tre spazi diversi della città e con tre diverse installazioni: l'Accademia delle Belle Arti, il Mambo, l'Istituto Parri.

Procedendo per anniversari, il tema della rimozione della memoria tocca l'amnistia di

Togliatti del 1946 (che comprendeva i reati comuni e politici), quindi la ripartenza democratica della Spagna dopo la fine del regime di Franco del 1976 per arrivare al 2016 con la sua censura contemporanea.

Il progetto Voci, che pone al centro l'incontro tra generazione ed è giunto alla terza edizione, vede il coinvolgimento di molti soggetti (Mambo, Istituto Parri Accademia di Belle Arti, Teatro del Pratello, Università Primo Levi e il Conservatorio G.B. Martini): l'ideazione di *Punto a capo* è di Paolo Billi, Luca Alessandrini, Veronica Ceruti e Daniele Campagnoli e prevede tre in-



Laboratorio
Una delle fotografie in mostra

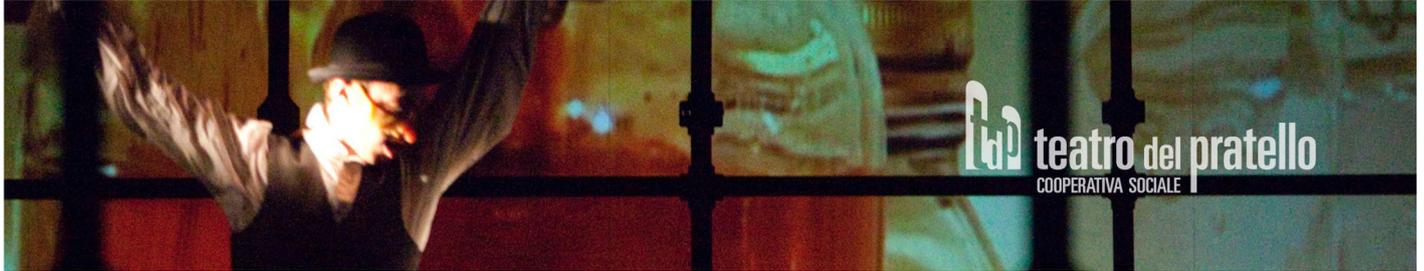
terventi che dialogano fra loro: all'Accademia (*Amnistia/Obliti*), con la parola protagonista: documenti, manifesti, e anche un pulpito da cui si può declamare, e lenzuoli su cui vengono proiettati rimandi

storici; al Mambo (*Obliti/Censure*), dove c'è il visivo di foto e video modificati per narrare; al Parri (*Censure/Amnesie*), caratterizzato dall'elemento performativo al centro del quale c'è il corpo «senza parole». Un percorso aperto tutti i giorni dalle 14 alle 18, ma che si può affrontare con tanto di visita guidata, ritrovandosi (senza prenotazione) tutti i giorni alle 16, a partire dal 25 aprile.

Si dice sempre «per non dimenticare», ma dobbiamo essere consapevoli che talvolta è con la violenza che si dimentica: a volte la dimenticanza è imposta, altre volte ci si auto impone. C'è l'amnesia forma-

lizzata giuridicamente (una mancanza di memoria provocata da oblio e amnistia), c'è l'oblio di fatto, poi c'è la censura che è l'applicazione dell'oblio. Si possono fare tanti esempi che hanno condizionato intere generazioni come il mito del buon italiano imposto da certa storiografia post-bellica, per cui i crimini erano tutti dei nazisti e non anche dei fascisti oppure l'idea che i fascisti veri e ideologizzati erano pochi e che i più erano contrari. È così che il progetto Voci sposa il concetto di «memoria attiva».

Fernando Pellerano
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA REPUBBLICA BOLOGNA, 28 04 2016

la Repubblica **BOLOGNA**

PUNTO A CAPO

Alle 16 all'Accademia di Belle Arti,
alle 17 al MAMbo e alle 18
all'Istituto Parri, visite guidate alla
mostra diffusa "Punto a Capo",
con performance finale dal vivo
del Teatro del Pratello.